

Esperienza sul tema

Era una corso di formazione alla vita cristiana... conferenze... momenti di istruzione religiosa, di dialogo; fra i partecipanti alla fine di ogni giornata era rigorosamente richiesto il racconto di qualche esperienza sul tema dibattuto dal palco durante il giorno.

L'ultimo giorno, al gesuita Roberto, era stato affidato il tema: "alla fine della vita saremo giudicati sull'amore". Strano – mi lamentai tra me e me – ad un gesuita una conferenza dal tocco carmelitano. Chi meglio d'un carmelitano, rimuginavo, può trattare questo tema che trasuda sapore e luce di Giovanni della Croce?"

Richiesto di vigilare in quel giorno per una certa disciplina e coerenza di comportamenti tra i partecipanti al convegno, mi buttai con grande zelo in questo compito.

Fu proprio il gesuita Roberto a farne le spese: sottolineai proprio la sua incoerenza: "Hai parlato così bene, lo redarguii; ero accanto a te sul palco e non mi hai degnato, nel tuo discorso, neppure d'un cenno al mio essere carmelitano; mi sarei aspettato un piccolo atto d'amore".

Dopo la breve pausa, prima di raccontare la mia esperienza sul tema, riconobbi davanti a Roberto la mia incoerenza, concludendo che "alla fine della vita non sarò giudicato sull'amore che gli altri devono a me... ma sull'amore che io devo agli altri".